

Saloni / 01

FIERE MODA, SOS AL GOVERNO PER LA RIPARTENZA

Le manifestazioni confidano nel prossimo Dpcm, previsto per il 6 aprile, per pianificare la schedule

L Covid-19 ha impattato gravosamente sul fashion system, soprattutto sull'apparato fieristico del segmento, che nell'ultimo anno è stato messo alle strette a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia. «La moda ripartirà da settembre con show fisici. Anche se un ritorno alla vera normalità ci sarà da gennaio/febbraio 2022», aveva detto a *MFF* Carlo Capasa, presidente di **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana**, una frase che ribadisce il periodo di incertezza attuale e continua a mettere all'angolo le manifestazioni fieristiche, che ora chiedono al governo date certe per la ripartenza e regole ferree per garantire il consueto svolgimento delle kermesse. Così anche le più grandi rassegne italiane del settore moda come **Pitti uomo, bimbo, filati e Taste, Milano Unica, Micam Milano, Mipel, TheOne Milano, Lineapelle, Date e Homi fashion&jewels Ex**, fanno eco alla richiesta d'aiuto lanciata precedentemente dal presidente di **AssoAllestimenti di FederlegnoArredo, Stipa**, nella speranza di riuscire ad ottenere dei punti fermi. In particolare le fashion fairs fanno appello affinché nel prossimo Dpcm, previsto per il 6 aprile, venga concesso loro di organizzare la schedule dei propri eventi, compatibilmente con la tutela della salute pubblica. L'organizzazione di una rassegna internazionale ha dei tempi lunghi, prolungare l'incertezza dello svolgimento di tutti gli appuntamenti comprometterebbe l'intera stagione autunnale di un asset fondamentale per le Pmi e per il Made in Italy. «Il mercato vuole che le fiere riaprano», aveva spiegato a *MFF* Raffaele Napoleone, amministratore delegato di **Pitti immagine**, sottolineando come la ripartenza sia una questione fondamentale per uno dei comparti cardine dell'economia del Paese. (riproduzione riservata)



Una passata edizione di Micam

Camilla Bordoni

